

## IN CAMMINO VERSO L'UOMO E LA DONNA DELLA PARTENZA ATTRAVERSO LE TRE BRANCHE

Convegno Regionale dell'Emilia Romagna  
28-29 Gennaio 2006

### Anzitutto!

- Queste riflessioni sono un'occasione di **confronto ed approfondimento sul nostro servizio** per averne una consapevolezza sempre maggiore ed avvicinarsi ai ragazzi in maniera migliore e più "appassionata"!
- Gli spunti che seguono **non vogliono essere la "ricetta magica" da applicare** a questo o quel problema educativo. Sono invece un'occasione per utilizzare a pieno la nostra **testa** e il nostro **cuore**, dunque ad essere uomini e donne responsabili, cioè Capi!

### Una timidezza educativa

- \* La scelta del tema per questo Convegno, "*In cammino verso l'Uomo e la Donna della Partenza attraverso le tre branche scout*" è, fin da subito, una scelta controcorrente!
- E' un tema infatti che spinge **ad essere persone sintetiche**, cioè **ad avere uno sguardo verso il futuro dell'uomo**. Nello stesso tempo, tuttavia, è necessario essere **pazienti come il seminatore** che semina per raccogliere più tardi: è la nostra vocazione di Capi che ce lo chiede.

- \* Gli schemi del mondo moderno sono invece diametralmente opposti e ci impongono **una visione esigua e analitica** dell'uomo, **con il rischio di chiudersi nei particolari** al punto di dimenticare l'essenziale, e cioè chi è l'uomo!
- Non basta ricorrere agli insegnamenti che la scienza ci fornisce in materia di educazione – dalla comunicazione alla psicologia infantile, a quella adolescenziale – **se si è perso il senso dell'uomo**. Purtroppo

tante volte gli educatori sono titubanti e timidi perché non sanno rispondere alla domanda fondamentale: chi è l'uomo?

### Chi è l'uomo?

- \* "*Chi è l'uomo?*" è **la domanda che interessa ogni educatore** per stimolare i suoi sforzi e fare dei suoi ragazzi degli adulti responsabili.
- E' la domanda che contempla **il fine, lo scopo**. E' la prima **domanda** dell'esistenza umana perché sono il fine e lo scopo a dare ragione alla volontà di agire in maniera corretta e verso il bene.
- Non avendo chiaro **chi è l'uomo** e qual è il **senso dell'uomo**, l'educatore rischia di **sbagliare** la scelta dei **mezzi** educativi o **trasformare questi stessi mezzi in fini/scopi**. Ad esempio: non si fa un Grande Gioco solo per divertirsi, ma si utilizza questo strumento del metodo per stimolare la crescita del ragazzo verso la persona adulta: senso dell'osservazione, dominio di sé...

- \* "Chi è l'uomo?". Per dare una giusta risposta, conviene **chiederlo a chi ha fatto l'uomo, cioè Dio-creatore**: "*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi. O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra*". (Salmo 8)

- "*Chi è l'uomo, quale è la sua vocazione?*". La risposta non può venire **se non dall'Alto della fede**: "*Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*". (Genesi i, 18)

- **L'uomo è riflesso della Gloria di Dio, chiamato ad essere simile a Lui facendo delle scelte libere e responsabili per raggiungere la beata comunione e la felicità con il suo Creatore.**

- Si tratta quindi di una vocazione celeste e divina che passa per la terra e l'umanità.

### Chi sono l'Uomo e la Donna della Partenza?

\* Di fronte a tali sfide, lo scoutismo – con i suoi cento anni di storia – appare una proposta molto forte e competente. E’ un metodo di **“avanguardia”** perché ha chiaro dove andare e come fare... Tocca a noi Capi essere coerente con tale proposta!

\* Non aver chiaro chi è l’uomo e quale sia la sua vocazione **fa perdere alla nostra proposta educativa la sua forza e il suo “mordente”!**

- Non aver chiaro lo scopo del proprio servizio educativo è pericoloso soprattutto per i ragazzi e anche per il Capo stesso.

- Più che mai un **capo deve riflettere sul senso del suo servizio e dove stia conducendo i ragazzi**. Se il capo non usa la testa ed il cuore, la sua attività rischia di ridursi ad un **“tappa buco”** per fare giocare i bimbi il sabato pomeriggio!

\* Allora chi sono l’Uomo e la Donna della Partenza? Bisogna interrogare il **progetto educativo dell’Agesci**: *“Tra i 20 e i 21 anni le scolte e i rover chiedono che i capi e l’assistente ecclesiastico della comunità riconoscano che per essi è giunto il momento di abbandonare il Clan/Fuoco ed attuare al di fuori della Comunità R/S le proprie scelte di vita, rispondendo in tal modo alla propria vocazione. Se la scolta e il rover scelgono di giocare la propria vita secondo i valori dello scoutismo, di voler essere uomini e donne che indirizzano la loro volontà e tutte le loro capacità verso quello che hanno compreso come verità, bene, bello, di annunciare e testimoniare il Vangelo, di voler essere membri della Chiesa, di voler attuare un proprio impegno di servizio, allora l’uscita dal Clan/Fuoco prende il nome di Partenza”*.

- Chi è l’uomo/la donna della Partenza se non quella persona responsabile delle proprie scelte che ha **“i piedi per terra, la testa sulle spalle e gli occhi verso il cielo”?**

- **“i piedi per terra”**: significa essere inseriti nel proprio territorio per essere uomini concreti ed osservatori;

- **“la testa sulle spalle”**: è l’uomo/la donna responsabile, che sa

fare delle scelte coraggiose controcorrente, staccandosi dal gregge delle pecore per percorrere la strada della propria vocazione.

- **“gli occhi verso il cielo”** per guardare con Fede verso l’Alto, cioè verso Dio, per trovare Luce e Forza per i propri passi!

\* Questo fine da raggiungere **interessa tutti i Capi** e non solo quelli della branca R/S.

- Quando **Akela** accoglie un ragazzino di 8 anni, quando il **Capo Reparto** prende con sé un adolescente di 12 anni, quando un **Capo Clan** riceve un rover di 17 anni, tutti questi Capi devono avere chiaro che stanno educando verso lo stesso fine: l’uomo responsabile.

- Si tratta di lavorare insieme in un **servizio corale e armonioso**, ciascuna Branca avendo la propria autonomia e originalità.

### **Parabola della “casa”**

\* Per determinare il nostro agire serve la chiarezza dello **scopo**, ma anche la chiarezza dei **mezzi**, cioè il metodo educativo, per raggiungere lo scopo stesso e verificarsi.

- E’ possibile paragonare il nostro servizio educativo alla **costruzione di una casa** secondo la *“parabola della casa”*. Le grandi cose si dicono semplicemente, come semplici sono tutte le grandi intuizioni!

\* Il punto di partenza della *“parabola della casa”* è la **Carta di Clan** con le sue parole chiave: Strada – Comunità – Servizio – Impegno/scelta (cioè la firma) – Fede.

- Sono cinque parole per costruire una casa con **quattro muri esterni e un tetto**:

- la strada, la comunità, l’impegno, il servizio fanno i **quattro muri**;

- la fede fa il **tetto**.

- La *“parabola della casa”* considera **tutta la persona nella sua globalità**: lo scoutismo s’interessa infatti di tutta la persona, e non solo di una parte (il fisico, l’affettività, l’intelligenza, la fede...) per

portarla ad essere adulta.

- Questa “*parabola della casa*” non si limiti alla sola branca R/S, ma **si sviluppa in tutte le tre Branche**. Ogni volta s’ingrandisce per accogliere il giovane che cresce. Possiamo immaginare infatti:

- una casa **Gialla** per la Branca L/C con il gioco, il Branco fatto di sestiglie, la promessa del lupetto, la B.A. e la fede;
- una casa **Verde** per la Branca E/G con l’avventura, le squadriglie che formano il Reparto, la promessa scout, il servizio per la squadriglia e la fede;
- una casa **Rossa** per la Branca R/S con la strada, il Clan/Fuoco, la firma della Carta di Clan, il Servizio per il clan o al nome del Clan e la Fede.

#### \* I quattro muri

- I quattro muri **poggiano per terra e sorreggono il tetto**. Il loro compito è di far **crescere l’uomo e la donna responsabili** con gli strumenti del metodo: **la natura, la comunità, l’impegno e il servizio**.

- I quattro muri **non sono “cristiani” ma sono “naturali”**: servono a fare un uomo e una donna responsabili, creati ad immagine e somiglianza di Dio. Lo scoutismo non è necessariamente cristiano, è uno strumento educativo per il giovane di qualsiasi religione.

- Coltivare i “muri” significa **sviluppare un sano e forte umanesimo** nei ragazzi. In una società moderna, super protettiva, ricca e superficiale, **ciò che manca di più ai nostri ragazzi è un sano umanesimo**. Prima di parlare di fede bisogna costruire l’uomo. Prima di porre il tetto bisogna aver costruito i muri.

- Com’è possibile che i quattro muri facciano crescere i ragazzi? Quando il giovane fa delle **scelte**, ciò lo rende responsabile e adulto. Scegliere è un atto libero e attivo che mette la persona davanti al bene ed a se stesso. Lo scoutismo appare come **un metodo attivo** dove il ragazzo diventa protagonista della propria

avventura con l’aiuto del capo. E così deve rimanere, altrimenti la proposta scout perde la propria **forza!**

#### \* Il tetto:

\* **Il tetto viene dall’alto**: è la fede come  **dono** di Dio.

- Ogni dono rende la persona **responsabile ed in dovere di coltivare il dono stesso!** Per questo è urgente sviluppare i “muri”, attraverso un sano umanesimo pronto ad accogliere il dono della fede. Gesù è chiaro: “*Beati i vostri occhi perché vedono e beati i vostri orecchi perché ascoltano!*” (Matteo 13 )

- **La fede trova nello scoutismo**, metodo naturale di educazione del giovane, un sano appoggio per far crescere un cristiano consapevole e responsabile.

\* **Il tetto protegge i muri**: chi accoglie bene la fede e la vive con generosità trova nuove forze per completare ciò che manca nel proprio cammino educativo. Cristo è infatti il Grande educatore/salvatore dell’uomo.

**In educazione tutto si tiene** ...e se manca un pezzo tutto va in rovina! Se viene a mancare un aspetto fondamentale dello scoutismo, la nostra proposta non vale più niente!

#### Primo muro: La natura

\* Non esiste scoutismo senza natura! “*Scout...out!!*” - “**L’aria aperta è la chiave del successo: è per mezzo suo che lo Scoutismo esiste**”. (B.P., Libro del capo)

- Sarà ancora possibile godere della natura in una società dove **l’edilizia** ha conquistato tutti gli spazi verdi, dove le **mille leggi** impediscono di fare le nostre attività all’aperto?

- **E noi cosa facciamo?** Sempre in tana, un’uscita di Reparto all’anno, pochissima strada – 10 km soltanto – per la route estiva! E ancora pochi fuochi di bivacco, niente hike, essenzialità zero perché siamo diventati dei borghesi anche nel servizio!

- Se facciamo così, **rischiamo di perdere in partenza la nostra bella originalità** e non abbiamo più niente da proporre contro le stupende proposte della Concorrenza ricca!... Allora è meglio chiudere l'Unità!

\* **La natura è di per sé educativa** per questi ragazzi troppo spesso chiusi **nel cemento armato e nel benessere delle loro città!** *“Il campo è di gran lunga la migliore scuola per dare ai ragazzi le qualità del carattere delle quali ci occupiamo. L'ambiente è sano, gli scout sono entusiasti e vivaci. Sono appassionati da cose interessanti da osservare e da fare. Il capo li ha continuamente sotto mano, di giorno e di notte per fare assimilare ciò che a loro è proposto. Una settimana di vita di campo vale sei mesi di lezione teorica in camera”.* (B.P., Libro del Capo)

- Dunque **fuori tutti!!** Per sentire la carezza aspra del freddo o del caldo, vedere l'alba e il tramonto, gustare le mille stelle... Allora la natura diventa il **primo libro aperto su Dio** e la fede!

- E' urgente verificarsi...E quando le cose vanno male, è meglio fare un hike prima di prendere una decisione.

#### Secondo muro: La Comunità

\* Il fascino dei mezzi di comunicazione **ci ha isolato in gabbie chiuse!** I media dovevano migliorare i rapporti tra le persone e invece rischiano di allontanarci da una **vera relazione di comunione**. *Esempio:* Tutti nella stessa stanza a vedere il proprio **DVD** con il proprio computer!

- La **proposta scout va controcorrente** con le sue dinamiche di Comunità. A questo proposito è quanto mai urgente trovare una soluzione per i **cellulari** durante le attività!

- La comunità è la “grande palestra” della **conoscenza e dell'amore per sé e gli altri...** Ma quanta fatica!

\* Ogni Branca sviluppa il proprio cammino di Comunità.

- Tradizionalmente la **Squadriglia** è lo stampo di ogni comunità scout: *“Il sistema delle squadriglie è l'aspetto essenziale per il quale*

*la nostra educazione differisce da quella di qualsiasi altra organizzazione. Quando il sistema è applicato correttamente deve assolutamente riuscire: non può essere diversamente!”*

- **Temo** che la proposta della Squadriglia sia stata addolcita ed abbia raggiunto dei compromessi di fronte alle difficoltà che presentano dei ragazzi **svogliati** e viziosi e dei **genitori** che temono ogni attività che non sia sotto il loro controllo!

- Succede allora che **l'Alta** Squadriglia si annoia e i piccoli del reparto non capiscono l'atteggiamento dell'Alta!

- E' più facile **fare** che **far fare**, evitando il duro lavoro educativo che non mira all'attività perfetta, ma al ragazzo che cammina verso il perfetto, pur sbagliando!

- Allora cosa si fa? Si prende la scorciatoia del Reparto di 4 anni (da 11/12 anni a 15 anni) al posto dei 5 anni classici, cioè fino a 16 anni.

- Il rischio è che non si lavori più con un Reparto, ma con un Branco per ragazzi più grandi con poca autonomia, poca responsabilità, poca progettualità.

- **Il ragazzo senza responsabilità non matura verso l'Uomo e la Donna della Partenza...** E' un rischio molto diffuso.

- Lascio questi spunti alla vostra riflessione.

#### Terzo muro: la promessa

\* Fare una **promessa** è impegnarsi! **Impegnarsi** è scegliere! **Scegliere** è diventare responsabile e adulto... Ma tutto ciò necessita un progetto per il futuro.

- Visto che il futuro è oscuro, difficile, carico di paure, **i giovani non scelgono più**, non si impegnano più.

- Cosa fanno? Si chiudono nella dolce prigione rosa del *“Carpe diem”*, cioè la prigione dell'Adesso, senza mai pensare al futuro, volendo tutto e subito e desiderando di essere come gli altri per non apparire diversi!

- A mio parere, questo stile di vita è **IL pericolo dei giovani di oggi:** non la droga, non il fumo... ma la paralisi e l'incapacità di diventare adulti e felici!!

- E ciò **fa male, molto male!!**

\* Abbiamo tuttavia una soluzione, “la chiave del successo”.

- Ancora una volta lo scoutismo offre **una proposta controcorrente** per uno **scopo** chiaro: l'uomo e la donna della Partenza, responsabili ed impegnati!

- E' **stupendo** contemplare tre Branche che sviluppano armoniosamente **tre impegni progressivi** (promessa del lupetto/coccinella – promessa dell'esploratore/guida – firma della carta di Clan) per maturare il senso della parola data, **il senso del dono** e non il prestito facile.

- E' questa una strada che si apre verso **doni futuri molto più grandi**, quelli della vocazione alla felicità nel matrimonio, nella vita sacerdotale o consacrata o missionaria...

- Ancora una volta lo scoutismo è “*palestra*” per fare crescere l'uomo impegnato!

#### Quarto muro: il servizio

\* Il tempo è denaro, il servizio è denaro! La gratuità non esiste più, è morta!

- Chi è abbastanza stupido per offrire gratuitamente un servizio educativo?

- Ecco il modo di fare e pensare del mondo stretto ed egoista!

\* Invece il motore che spinge il Capo a fare servizio è **l'amore**, non le competenze, ma, ripeto, **l'amore**:

*Solo gli innamorati fanno salti mortali!*

*Ne sanno qualcosa i Capi che offrono il loro Servizio ai ragazzi.*

*Sono come degli impazziti che danno a mani aperte il loro poco tempo,*

*per trascorrere una o due settimane d'estate a fare un campo, quando i loro amici riposano beati sulla spiaggia;*

*per camminare d'inverno controvento o sotto la pioggia, quando i loro familiari si riscaldano tranquilli davanti al caminetto;*

*per sopportare l'assenza, raramente giustificata, dei ragazzi che tirano il bidone poche ore prima dell'uscita, dopo che i Capi hanno preparato l'attività durante ore e ore di staff!*

*Solo l'amore giustifica un tale Servizio, una tale gratuità!*

*E' come l'Amore di Dio e di questo segue la stessa direzione: la discesa.*

*Per questo B.P. chiede ai Capi di “scendere nel mondo dei ragazzi”, di farsi come loro per poi portarli sulle vette della vita responsabile e adulta.*

*Non temiamo, dunque, di essere diversi, strani e impazziti perché semplicemente innamorati!*

*Questa è la direzione. Ma ci vuole tanto coraggio per essere fedeli all'Amore*

#### Il tetto: la fede

\* La fede!! Ecco il **vero ostacolo** per l'uomo e la donna della Partenza!

- Credo invece **che la vera difficoltà non sia la poca fede, ma il poco umanesimo**, la poca responsabilità, la poca voglia dei nostri ragazzi a voler diventare adulti!

\* Se la fede fatica nel cuore dei nostri ragazzi è per diversi motivi:

- il **mondo dove vivono** – genitori, scuola... – non aiuta minimamente a vivere la fede, anzi.

- è diffuso un **umanesimo talmente povero** che non tiene conto della fede... Si vive così bene senza un Dio che rompe le scatole!

- **forse i capi stessi non sono testimoni come dovrebbero** perché hanno messo la luce della loro fede sotto il moggio. A questa riguardo la **Co.ca e l'AE** hanno un compito fondamentale per coltivare la fede dei capi. Se la fede è un dono, questo dono cresce nella Comunità ecclesiale.

\* Aver chiaro lo scopo dell'uomo e della donna della Partenza significa invece aver chiaro un percorso di fede.

- Più che mai la proposta scout **calza con il primo annuncio della Parola** usando un mezzo stupendo: il nostro metodo scout.

- la **natura** è *l'altoparlante* della parola di Dio che racconta la sua Gloria. Ma sappiamo utilizzarla bene?

- la **comunità** è stimolo a vivere la fede, come lo è la "*cordata*" che si arrampica verso le cime.

- il **servizio** è occasione di vivere una fede concreta ed incontrare Cristo nel più piccolo.

- la **vita ecclesiale** è motivo per vivere i **sacramenti** e le **tappe liturgiche** della vita della chiesa.

- ... Solo così una **vocazione** ecclesiale (matrimoniale, sacerdotale...) è una proposta concreta per i nostri cari ragazzi!

### Conclusioni

\* Essere capo scout oggi, educare verso l'uomo e la donna della Partenza oggi è **una sfida che si avvicina alla pazzia** perché ci fa andare controcorrente... sempre!

- Ma si è visto che è una proposta **fattibile se uniamo le forze delle tre Branche attorno ad un metodo ben vissuto** con la sua ricchezza e la sua originalità.

\* Fare il Capo comporta affrontare **mille difficoltà**: non è facile quando il lavoro, la famiglia, il moroso e la società sempre stressata comprimono, schiacciano, squarciano. Come faccio ad essere sempre coerente? Come faccio ad essere un esempio per i miei ragazzi? Come faccio ad essere un Capo testimone di una fede viva?

- Malgrado tutto ci sono tanti Capi che da pochi o tanti anni si rendono disponibili ad ogni apertura annuale per riprendere un pezzettino di strada con i propri ragazzi nella speranza di lasciare il mondo un po' migliore di come l'hanno trovato!

- A tutti questi Capi vorrei dire una semplice parola, tante volte dimenticata: Grazie! Grazie di esserci!

- Grazie di cuore a te, per il semplice fatto di essere **PRESENTE** per la tua Unità. Potevi essere assente, potevi scegliere la scorciatoia dell'assenteismo, potevi ingannare i tuoi ragazzi con la scusa dei mille impegni troppo seri del lavoro, della laurea, degli esami... Invece NO, hai scelto di essere presente!

- Hai scelto di essere **presente in ogni momento**: quando squilla il telefono per sentirsi dire che la metà dei ragazzi non verranno all'attività preparata in ore e ore di staff! Quando sembra che tutto crolli perché ormai non c'è più lo spirito giusto! Quando lo staff non è più uno staff ma un cespuglio di persone che se la prendono per così poco! Ma anche quando i Lupi o le Coci ti saltano adesso per la troppa gioia di rivederti! Quando le Guide o gli Esploratori ti confidano per la prima volta i loro segreti e i loro sogni, cose che non direbbero mai ai loro genitori! Quando finalmente vedi il tuo Rover o la tua Scolta prendere la Partenza dopo anni di pazienza educativa!

- Grazie a voi, cari Capi, di essere presenti con il vostro "*grembiule*" di servitori: è il segno del vostro amore! Grazie di scendere nel mondo dei piccoli e di chi cerca la felicità! Grazie di essere "*sentinelle*", cioè "*di stare sempre, tutto il giorno nel vostro osservatorio; di stare in piedi, tutta la notte*". (Isaia 21, 8)